

In Spagna l'ultima riforma rende la materia facoltativa, tra le proteste del mondo culturale. Ma il dibattito resta aperto. In tutti i paesi europei

Se la scuola volta le spalle alla filosofia

ALESSANDRO OPPES

MADRID

Le hanno tentate tutte, professori, filosofi, esperti di pedagogia, docenti di discipline umanistiche. Ma niente da fare. Non c'è posto nella scuola modello Rajoy — quella che ha ripristinato la religione obbligatoria e ha abolito l'educazione civica, troppo "ideologica" forse perché voluta dal socialista Zapatero — per la filosofia come pilastro del sapere. L'ultima riforma dell'educazione, la Lomce, imposta dall'ormai ex-ministro José Ignacio Wert (sem-

pre in coda nei sondaggi sul gradimento dei politici) dopo una lunga battaglia a suon di scioperi in cui studenti, presidi e genitori si presentavano uniti, relega la materia a un ruolo da comprimaria. Finora alle superiori si insegnavano tre discipline legate tra loro, filosofia, valori etici e storia della filosofia. Ora solo la prima sarà obbligatoria nel primo anno di "bachillerato", il biennio che precede l'accesso all'università. Per il resto, saranno gli assessorati all'educazione delle 17 regioni a decidere al principio che la legge definisce "libre configuración", la libertà degli istituti di impartire corsi sui temi che preferiscono. La conseguenza paradossale è che in questo modo, nonostante una religiosità nettamente in calo, l'iscrizione ai corsi di religione ha subito un aumento 150 per cento perché alternativi alla disciplina dei "valori etici", impartita da professori di

filosofia ma considerata molto più ostica.

Nel corso dell'elaborazione della legge ci sono stati numerosi incontri tra rappresentanti del Ministero e delegazioni di insegnanti, ma senza alcuna concessione alle esigenze dei docenti. Il mondo della cultura non rinuncia però a mobilitarsi. Una lettera dal titolo *La belleza de las humanidades*, inviata al quotidiano *El País*, è stata condivisa da 200mila utenti Facebook. Parla di una filosofia «seppellita nell'oscuro baule dove sono già state relegate le sue sorelle musica, pittura, letteratura, storia». Sullo stesso giornale Antonio Campillo, presidente della Red Española de Filosofía, ricorda che «perfino le scuole per manager sanno che economisti e ingegneri hanno bisogno delle materie umanistiche». Il dibattito continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

